

## ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni eccettuata la Domenica.  
Associazioni per l'Italia L. 32  
all'anno, sonestre e trimestri in proporzione; per gli Stati e  
stati da aggiungersi le spese pa-  
stali.

Un numero separato cent. 10  
avestrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via  
Savorgiana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

## ATTI UFFICIALI

*La Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge che autorizza le spese per compimento del fabbricato di via Venti Settembre in Roma ad uso del ministero della guerra.

3. Legge sulle nuove spese straordinarie militari.

4. R. decreto, che approva le modificazioni allo statuto della Società anonima per la ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola e Finalia.

5. Legge sul collocamento a riposo degli operai permanenti e dei lavoranti avventizi della R marina.

## Rivista politica settimanale

Scrivere adesso d'altra cosa che degli avvenimenti dell'Egitto non sarebbe possibile; e scrivere di questi quando il telegrafo può ad ogni istante mutare le circostanze, ed a Grado non si ricevono le notizie che tardi, è ben difficile.

Noi lascieremo però ai lettori che leggono le notizie telegrafiche prima di noi, tutto il commento dei fatti, accontentandosi di brevi parole sulle condizioni generali della questione. C'è intanto generale il giudizio, che l'Inghilterra non abbia fatto da principio a tempo quello che doveva, e che quello che fece dappoi lo abbia fatto non soltanto tardi, ma male, sicché di tutti i disordini, di tutte le rovine di Alessandria e degli altri paesi dell'Egitto ne ricade su di lei la responsabilità. In un solo giudizio concordano non soltanto i giornali degli altri paesi, ma molti altresì di quelli di Londra, ed anche non pochi deputati al Parlamento inglese, e di ogni partito; cosicchè Gladstone ebbe bisogno di tutta la sua eloquenza per difendersi. Ma da una parte l'Inghilterra aveva dinanzi a sé due obiettivi, a cui nessuno potrebbe pensare di porre ostacolo; l'uno si è di tutelare il passaggio del canale di Suez, sul quale il maggior movimento, senza confronto, è il suo, l'altro d'impedire fino dalle prime ogni idea d'insurrezione dei mussulmani del suo Impero delle Indie.

A questi due scopi, dal più al meno, devono cercare di contribuire, se non altro indirettamente, tutti gli altri Europei, od almeno di non contrarie-

## APPENDICE 4

## Scene della vita.

## FATE LA CARITÀ !....

III. (cont.)

— Voi! voi! — balbettò confuso.

— Sì; vi stupisce, nevero, il vedere?

— Tanto, che credo sognare. Permettetemi che per accertarvi della verità vi baci la mano.

— A voi, fate pure — e con un gesto amabilmente dignitoso porse la mano al cavaliere. Egli allora la prese, l'attirò alle labbra: ma anziché baciarla, scocciò due o tre baci ardenti e sonori sul braccio morbido e bianco che si nascondeva sotto un'ampia manica di seta e di trine.

Per tal cosa Laura non s'offese; s'accontentò solo di dirgli:

— Vi si concede la mano: vi pigliate il braccio addirittura.

— Prendo il bene dov'è: circa alla mano...

— Oh! so bene le vostre intenzioni: Belle idee! Borsarsi di me come, di una femminuccia qualunque! che male vi ho fatto?...

E sorrideva.

riarli. Che l'Inghilterra, assieme alla Francia, abbia la maggior parte della colpa negli avvenimenti dell'Africa, e che si possa e si debba dirglielo, non significa nulla contro quello che si dovrà fare in appresso, perché, dopo il male, non venga il peggio.

Ora il peggio si è, nel senso non soltanto inglese, ma europeo e perfino egiziano, che nell'Egitto continua e si aggravi sempre più il disordine, al quale si dovrà pure mettere un termine. Si può, circa alla storia del passato, rimontare alle origini di tali disordini, per dare a ciascuno il suo; ma ciò non riparerrebbe ai disordini del presente ed al peggio possibile nell'avvenire. Possono averci in tutto questo la loro parte le potenze occidentali, ciascuna per sé o collettivamente, od il debole Kedivè, o l'energico, troppo energico Araby.

Ma ora si tratta dei rimedi, anche incompleti, ma in una certa misura possibili, e d'antivenire danni peggiori.

Ecco il problema: ma chi e come lo scioglie? Qui sta la difficoltà. Come ottenere prima di tutto un accordo completo delle sei grandi potenze, tanto nello scopo, come nei mezzi e nel modo di adoperarli, mentre ogni potenza o s'interessa in diversa misura alla questione, o talora ha altretanti, o suppone di avere, degli interessi diversi e contrari agli altri? Come indurre la Turchia sovrana a fare quello che vogliono gli altri Stati?

Ora si discute difatti con quale scopo ed entro quali limiti e da chi si abbia da intervenire e con quale maniera di controllo degli altri; e si è ancora ben lontani dall'essersi messi d'accordo. Ha da intervenire la Turchia, e con quali padroni? Hanno da intervenire le due potenze occidentali, che talora si accordavano troppo, tale altra discordavano tra di loro? Od hanno da intervenire con una terza potenza? E se questa dovesse essere l'Italia, e che essa accettasse, quali condizioni dovrebbe porre? O ci sarà un intervento collettivo di tutti i partecipanti alle conferenze di Costantinopoli? E come si conterranno le potenze dinanzi alle riluttanze della Turchia?

Ora si accorgono molti, che a Tunisi prima e, causa l'affare di Tunisi, poscia in Egitto, è risorta tutta la questione orientale, e con essa la questione europea. Ci voleva poco ad

— Io ti burlarmi di voi? Ma come?... quella mia lettera?...  
— Letta a metà e gettata sul fuoco!...  
— Siete davvero spietata.  
— Ne ho piacere tanto. Però vi ho risposto.  
— Bella risposta: potevate risparmiar la fatica!  
— Lasciamo andare e permettetemi invece che vi spieghi il perché della visita.  
— Vi ascolto.  
— Vengo per una questua. Fate la carità!..  
— Questuo anch'io. E se la faccio a voi me la farete anche a me, la carità?  
— Animo: facciamo i patti.  
— Io dò cento lire per i vostri poveri...  
— Ed io per i vostri... Bella! che cosa posso darvi io? Non ho né un fiore, né un carnet, nulla, proprio nulla...  
— Datemi...  
— Che cosa?  
— Un riccio dei vostri capelli...  
— Eh?  
— Ho detto: me lo date, le cento lire sono per i vostri poveri; non me lo date le cento lire prenderanno una strada diversa... non migliore.

— Ma pensate...  
— Non penso nulla. Voglio i vostri capelli. Animo, signora.

Così dicendo s'era avvicinato alla scrivania, dove rovistando nelle carte, trovò un paio di forbiciette.

accorgersene, prima e dopo il trattato di Berlino; ma dopo essersene accorti bisogna cercare di sciogliere tali questioni nell'interesse generale, che è quello della libertà e della civiltà, che pacificamente espande la benefica sua azione. Era quello che da qualche tempo si andava facendo in tutti i paesi intorno al Mediterraneo, dove l'elemento europeo andava penetrando poco a poco in virtù dei comuni interessi, senza imporsi agli indigeni, che ne approfittavano anch'essi.

Era quello che facevano un tempo le Repubbliche italiane colle loro colonie orientali, i di cui commerci arricchivano i rispettivi paesi, senza per questo violentare le popolazioni orientali.

Ora, causa la condotta delle potenze conquistatrici, quel tranquillo progresso, che si andava pacificamente operando in Oriente, è stato interrotto. Abbiamo Africani ed Asia-tici contro Europei, mussulmani contro cristiani; e stante la tenacia della natura orientale, non si sa dove la lotta possa terminare.

Eppure è necessario ch'essa termini una volta, e presto, anche usando la forza, ma dopo questo salvando il diritto altri, e cercando di convincere quei Popoli, che non si andrà al di là di un certo punto.

Ora quello che occorre si è appunto di determinare precisamente e chiaramente lo scopo a cui si vuole arrivare; è necessario di accordarsi nel fare e nel non fare, di segnare i limiti dell'azione, di stabilire che e nel Canale di Suez ed in tutto il resto debba prevalere il principio dell'uguaglianza e della libertà per tutti. Giacchè si è un'altra volta impigliati in questa perpetua questione orientale, converrebbe che la diplomazia ufficiale non venisse, come al solito, tarda, ed in opposizione non di rado agli interessi dei popoli a presentare poi soluzioni incomplete ed atte a far rinascere ogni giorno, e con maggiore gravità e con pericolo per tutti, la questione orientale.

Tutto non si può prevedere quello che sta nella ragione del tempo, che ha da venire; ma se tutte le potenze si mettessero francamente sul terreno degli interessi comuni, se volessero vedere in Oriente l'Europa e non la Francia, l'Inghilterra, o la Russia, o

— Ecco l'arma — continuò ridendo — si o no?

— Ebbene, per amor di chi soffre farò anche questo sacrificio. Date qua!

— Oibò. Si hanno da far le cose in terre oppur non farle...

— Sarebbe a dire?

— Che i capelli vo' tagliarli io. Ecco una sedia, sedete.

Ridavan tutti e due. Laura sedette.

— Quali volete che tagli? disse l'avvocato.

— Qui: sotto l'ala del cappellino, a destra, c'è un ciuffetto che non vuol star quieto: vi concedo di taglierlo mezzo... Aspettate lo terrò colle dita e voi tagliate; così semplificheremo la cosa.

E fece come disse, e l'avvocato tagliò risolutamente la ciocca che gli veniva presentata.

Indi Laura si alzò.

Ottavio trasse allora dalla ladra del soprabito un portafogli, l'aprì, vi mise in un riparto i capelli dopo averli intagliati sull'indice, poi cavò un viglietto da cento lire e presentandolo alla signora, disse semplicemente:

— A voi. Grazie tante.

— Grazie.

Egli pareva vollesse darsela commiato. Però Laura non sembrava disposta d'andare. Girò per la stanza, fermandosi a guardare nelle vetrine, dove un intero esercito di volumi stava bellamente schierato, e poi

l'Austria soltanto, e la Cristianità, non per combattere l'Islamismo ma per la libertà d'entrambi, e la civiltà che opera pacificamente, ed il libero commercio, ci sarebbe non soltanto modo d'intendersi, ma anche di procedere d'accordo per il vantaggio comune.

Ma non ci parlino di leghe latine, o germaniche, od altre che sieno, di cattolici, od anglicani, o luterani, od ortodossi. Pensiamo che tutta l'Europa si trova da una parte coll'America alle spalle e dall'altra coll'Oriente di fronte; e che, se non materialmente, sostanzialmente essa dovrebbe presentarsi dinanzi alle altre parti del mondo, coll'appellativo degli Stati-Uniti d'Europa.

Ormai siamo tutti indistintamente sotto il dominio di una legge storica, la quale ci obbliga a considerare le altre questioni europee come altrettante liti domestiche da doversi risolvere in famiglia.

Tutti poi, e specialmente fra tutti l'Italia, hanno bisogno di tenere bene ordinata la casa e di farsi la coscienza d'una politica nazionale, che si basi sul comune diritto, sull'ordine, sul buon vicinato e sulla utile operosità.

\*\*  
Che cosa fa, che cosa decide l'Italia? Noi non lo sappiamo; ed anzi se avessimo da giudicare dalla stampa semi-ufficiale dovremmo dire, che proprio essa, come Governo, oscilla di qua e di là, senza molto sapere quello che si avrebbe da fare nel suo interesse. Ci fermiamo qui, per non fare giudizi temerari; e diciamo soltanto che si consulta alla Consulta, e via di lì. Seusate il bisticcio; ma mi sembra che si faccia proprio una politica da bisticci. Aspettiamo almeno un po' di maggior luce.

Grado, 22 luglio.  
P.S. Dopo scritto ricevetti la posta e vidi, che la Turchia pensa ad approfittare della situazione che le hanno fatto, mentre la crisi francese è in fumo, come era da aspettarsi. Forse domani sapremo qualcosa di più.

## I bilanci Comunali e Provinciali nel Veneto

Studio di A. Milanese dep. prov.  
(vendibile presso i librai a Lire 3).

II.

### La sovraimposta sui tributi diretti

era andata alla scrivania dove manometteva le carte e gli oggetti sparsi qua e là confusamente, e tutto con un certoche di curiosità che poco bene si spiega in una donna come lei e in quel momento.

Intanto Ottavio la guardava e la lasciava fare.

— È qui che preparate le vostre aringhe, che accogliete i vostri clienti, nevvero?

— Per lo appunto.

— Ci si deve star molto bene.

— Sì; ma se ci foste voi, si starebbe ancora meglio.

— Io? Ma allora converrebbe che mi mettassi in uno... status.

— E che cosa siete dunque se non freddo, insensibile marmo?

— Eh?

— O avete cuore, forse?

— Permettete, permettete...

— Se ne avete un solo pezzettino, dovreste essere accorta quanto...

— Ah! ah!

— Ridete?

— E come no?

— Dunque non credete a quanto vi dico?

— Sono scettica come voi.

— No; non sono più scettico — non credo all'amore — ora ci credo e purtroppo l...

— Siete allora più fortunato di me...

— Dunque no?

— No? che cosa?...

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunci in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.  
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono mai.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

nelle città venete concorre a sostenere buona parte delle spese comunali, ma pure relativamente ai comuni che non sono capo-provincia è sempre più bassa, quantunque sia gravosa perché si carica quasi tutta sui fabbricati. Ad Udine sopra L. 1000 di spese comunali essa ne sopportava L. 194 nel 1879, mentre le altre città la tenevano assai più elevate.

Invece nei comuni rurali della nostra Provincia su L. 1000 se ne pagavano L. 377, e se relativamente alle altre provincie era ancora una delle più basse, ciò dipendeva sia dalla importanza delle rendite patrimoniali dei comuni, sia dai debiti che si contrassero per sostenere le spese comunali.

Nel Veneto, quantunque i comuni rurali abbiano in complesso Lire 3,836,997 di rendita patrimoniale, pure la sovraimposta fondiaria è chiamata a sostenerne L. 543 per ogni L. 1000 delle loro spese, mentre il dazio non contribuisce se non con L. 50 e le tasse speciali con L. 64.

Nel 1879 le provincie che più delle altre attinsero al credito furono quelle di Belluno e di Udine, la prima con L. 249 e la seconda con L. 135 sulle L. 1000, mentre nessuna delle altre sei arrivò alle L. 54. Ma in seguito ci occuperemo dei debiti comunali.

Il cav. Milanese finisce l'esame della parte attiva dei bilanci comunali coll'indicare il limite delle spese comunali relativamente ad ogni abitante, che per Udine città è di L. 29,31, cioè più di ogni altra città veneta, meno Venezia (L. 31,26), e per gli altri comuni di L. 9,58, cioè meno di quelli di Rovigo, Verona, Venezia e Padova.

Nel Capitolo III, passando alla parte passiva dei bilanci, osserva che le spese obbligatorie assorbono per la Provincia di Udine l'86 per cento del bilancio, non restandone che il 14 per le facoltative, e questa proporzionalità varia di poco nelle altre

cioè relativamente ai comuni rurali in media L. 1681 per comune, mentre in Provincia di Venezia, per esempio, queste spese ammontano a L. 3094.

Così per le spese d'ufficio la media dei comuni rurali nostri è L. 562, media ancora troppo elevata, ma la minore dopo quella dei comuni della Provincia di Venezia che è di L. 559.

Il complesso delle spese d'amministrazione obbligatorie e facoltativa nei comuni della nostra Provincia, meno il capoluogo, fu di L. 529,840, cioè L. 2970 per comune e L. 113,69 per abitante. I comuni rurali di tutte le altre Province spendono di più di quelli di Udine, essendo solo quelli di Vicenza che si avvicinano a noi, cioè con L. 3500 per centuale.

Anche per la polizia locale Udine spende meno degli altri, parlando sempre di comuni rurali, cioè L. 112, per ogni 100 abitanti, mentre in Provincia di Rovigo lo stesso servizio costa L. 185 per ogni 100 abitanti. Per la pubblica sicurezza e giustizia i nostri comuni sanno ancora spendere meno degli altri, cioè Lire 13,79 per 100 abitanti, mentre a Belluno si va fino alle L. 51,17.

Nelle opere pubbliche Vicenza spende per i suoi comuni rurali meno di ogni altra Provincia, cioè L. 178,49 per ogni 100 abitanti; poi viene Treviso con L. 191,11, poi Udine con L. 231,50 e così di seguito fino a Belluno con L. 525,41. Le opere pubbliche sono il servizio più gravoso dei comuni, ed il Milanese raccomanda ai consigli comunali di veder bene prima di deliberare opere nuove che non siano assolutamente necessarie,

(continua).

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** Affermarsi che Paget comunicò sabato a Mancini la proposta formale di intervento dell'Italia sulle Potenze occidentali in Egitto, Mancini avrebbe risposto che l'Italia non farà nulla fuori del concerto europeo. Si spera che il Governo non abbandonerà questo indirizzo.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*: Di questi giorni sono rivelati gravi dissensi fra il Ministero dell'istruzione pubblica e quello delle finanze per un argomento che già l'anno scorso ebbe a dar luogo a lunghe querelle.

Appena alla metà dell'esercizio, il Ministero dell'istruzione pubblica si trova ad aver esaurito la somma di lire 1.099.364,77 stanziata al capitolo 34 del bilancio per assegni rimunerazioni e sussidi all'istruzione secondaria classica, è la somma di lire 350.000 stanziata al capitolo 40, sussidi ed assegni per costruzione e riparazione di edifici scolastici (istruzione primaria).

L'on. Baccelli chiede il prelevamento di nuovi fondi dal capitolo spese impreviste, ed al Ministero delle finanze non sauro come si possa decentemente accordarlo. Oh, botte delle Danaidi!

**Venezia.** Sua Maestà il Re è atteso entro la settimana a Venezia.

Il principe ereditario di Prussia, e la sua consorte, partiti giovedì da Postdam per la Svizzera, verranno quanto prima in Italia. Essi si recheranno a Venezia per visitare la Regina Margherita.

**Catania.** Ufficiali inglesi sbarcati a Catania da una nave da guerra fanno incetta di muli in Sicilia ed in Calabria.

## NOTIZIE ESTERE

**Francia.** Si ha da Parigi 23: La situazione interna è molto tesa in seguito al conflitto tra il governo e il municipio, ciò che crea seri imbarazzi ai ministri.

Assicurasi che tutti i consiglieri municipali sono concordi nel volere una *mairie centrale*, e che rinunceranno ai loro mandati quale atto di dimostrazione contro il decreto del presidente Grévy.

Si assicura inoltre che nel gabinetto regnino profondi dissensi.

**Inghilterra.** Il *Times* dice che l'Inghilterra accolse favorevolmente la proposta della Francia d'invitare l'Italia alla spedizione anglo-francese. Il *Times* soggiunge:

« I rapporti fra la Francia e l'Italia erano ultimamente alquanto tesi e quindi la proposta della Francia è tanto più aggravevole. Si può deplofare che l'Inghilterra non abbia preso l'iniziativa presso l'Italia, ma devesi credere che la proposta della Francia, inspirata a convinzione sincera, sarebbe accolta cordialmente dall'Inghilterra. Resta a vedere come l'Italia

accoglierà l'invito della Francia, che deriva dalla convinzione leale e sincera dell'importanza degli interessi dell'Italia sulle coste orientali del Mediterraneo. Speriamo che l'Italia prenderà nella questione d'Egitto la parte che le spetta in virtù della sua posizione in Europa e dei suoi interessi in Oriente.

Lo stesso giornale scrive: « In seguito alla decisione della Francia di partecipare alla spedizione, il numero delle truppe inglesi verrà ridotto, e si spediranno soltanto 10.000 uomini che, uniti ai distaccamenti già imbarcati, formeranno 14.000.

**Egitto.** Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria che Alison con due reggimenti di fanteria ed uno squadrone di cavalleria marcia verso le trincee Arabi.

Il *Daily News* dice: Gli arabi costruiscono terrapieni presso il forte Gue-mil, sei miglia distante da Porto Said. L'archia è completa nel paese. I treni arrivarono difficilmente ad Ismailia.

Il Kedive indirizzerà un proclama che annuncia la destituzione di Arabi come ribelle e lo rimprovera di avere disubbidito.

Arabi lasciò imposta una contribuzione di guerra equivalente a mezzo milione di sterline. Secondo i rapporti giunti al Kedive, Arabi lasciò bene fornito di provvigioni e munizioni, ma l'esercito non aumenta; vi sono parecchi disertori.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE.

### Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 64) contiene:

1. Bando. L'eredità di Minotti Sacerdoti Domenico deceduto in Cividale il 29 aprile 1882 fu accettata beneficiariamente da Leonardo Del Fabbro di Botteocco.

2. Avviso. Ad istanza di Luciano Nimis di Nimis avanti il Tribunale di Udine il 29 agosto p. v. seguirà in odio a Cussigh Antonio di Sedilis la vendita giudiziale di beni stabili situati in mappa di Tarcento e di Sedilis.

(continua).

### Omaggio dell'Istituto Uccellis a S. M. la Regina pel suo onomastico.

L'Istituto Uccellis che anni addietro aveva ricevuto dalla Principessa Margherita in ricambio di omaggi inviatagli il suo ritratto il quale si vede al posto d'onore nella sala di ricevimento, non aveva ancora fatto alcun presente alla medesima dopo che fu assunta al Trono. Furono perciò nell'anno corr. preparati quattro lavori pel giorno del suo onomastico, ma avendosi creduto fosse quella del 10 giugno p. p. la Santa Margherita dell'onomastico, i lavori medesimi sono stati allora inviati.

La gratitudine è un atto senno politico persuadendo sempre ad istillare nei giovanetti e nelle giovanette rispetto ed affezione verso la Famiglia Reale che fu, è, e sarà la fortuna d'Italia, il nesso indissolubile della sua unità. Ma verso la Regina Margherita questo sentimento sorge spontaneo nelle giovanette appena sanno quanta sollecitudine, quanto affetto e quanta protezione la gentile nostra Sovrana si compiace prodigare agli stabilimenti di educazione femminile ed agli istituti per l'infanzia.

I lavori inviati a S. M. furono i seguenti:

« Un passaggio disegnato su gres bianco rappresentante una veduta dei dintorni di Napoli, ricamato dalle alunne esterne, quindi messo in elegante cornice dorata.

« un grande mazzo di fiori artificiali della più grande precisione ed elegante semplicità.

« un nastro di tre metri ricamato in oro dalle alunne interne de Spilladi, Mat-tiussi, Maramoldi e Collautti, colla leggenda: « L'Istituto Comunale Uccellis di Udine — 10 giugno 1882 — A S. M. Margherita ».

« una cicaligia uso testino da lavoro in seta verde ricamata a fiori dalle alunne interne montate su di un piedestallo di bronzo dorato.

Si è appreso di poi che la Regina non festeggiava il suo nome nel 10 giugno bensì nel 20 luglio, però S. M. ebbe la buona di far sapere che ciò non ostante avrebbe gradito assai i lavori dell'Istituto Uccellis. Furono quindi in allora spediti i presenti e con essi una copia del Regolamento elegantemente rilegata, le fotografie del Collegio, il tutto accompagnato dal seguente indirizzo:

**Mae**st<sup>a</sup> — L'Istituto Uccellis benché posto in questa remota parte d'Italia aspira avidamente a non essere dimenticato dalla M. V. che ama tanto le fanciulle e stende la sua benevolenza ovunque ci siano opere buone da compiere e istituzioni che tendano ad educare ed assistere la giovinezza.

L'anno 1883 ci sarà in Udine una esposizione Agraria e l'inaugurazione del monumento al Padre della Patria, Vittorio, Emanuele; possiamo sperare che non soltanto il nostro amatissimo Re verrà ad onorare l'inaugurazione, ma Voi pure farete lieta di Vostra presenza Udine e il nostro Collegio? Oh, se sapete, graziosa

Regina quanto rispettoso affetto abbiamo in cuore per Voi! Se sapete con quanta venerazione serbiamo nelle nostre sale il ritratto che come Principessa, regalaste all'Istituto fregiandolo della Vostra firma autentica.

Perdonate Maest<sup>a</sup> se osiamo pregavarvi di aggiudicare una lieve prova materiale dei sentimenti affettuosi che nutriamo per Voi nella speranza che il Vostro peniero corra a noi per un istante.

I nostri lavorini, lo vediamo, non sono degni della M. V. ma Voi sarete indulgenti e li accetterete egualmente ben immaginando con quanto amore li abbiamo fatti, con qual animo Ve li offriamo.

Permettete Maest<sup>a</sup> che Vi baciamo le mani, e Vi assicuriamo che mattina e sera preghiamo per Voi, amabile Regia, pel Nostro Re, per Vostro Figlio.

Devotissime alunne dell'Istituto Uccellis....

L'indirizzo fu scritto dalla signora Geravasi, calligrafo dell'Istituto: meritano poi uno speciale elogio le maestre di lavoro signora Teresina Campana e Quintilla Zanotta. Il disegno del nastro venne fatto dalla maestra signora Zanetti.

La signora Diretrice accompagnò il tutto con una lettera alla marchesa Villamarina pregandola ad essere interprete dei sentimenti di tutti presso S. M. Otto giorni dopo l'invio, cioè nel 15 giugno la marchesa Villamarina rispondeva colla seguente lettera:

Casa di S. M. la Regina

Roma, 15 giugno 1882.

Pregiatissima signora.

S. M. la Regina accolse con particolare gradimento i lavori dalla S. V. pregiatissima e dalle alunne di cotesto Istituto con si gentile pensiero offerto in omaggio alla Maest<sup>a</sup> Soa.

La graziosa Sovrana compiacutasi pur otremodo dei sentimenti di devoto affetto espressi nell'indirizzo mi commette di porgere a Vostra Signoria i suoi ringraziamenti e di pregarla di voler essere cortese interprete presso le alunne della Sovrana Sua benevolenza.

Le piaccia ricevere signora Diretrice le espressioni della mia distinta osservanza.

La dama d'onore di S. M.

Marchesa di Villamarina.

Alla Pregiatissima signora Cecilia de Gubernatis vedova Cuorti Diretrice dell'Istituto Uccellis

UDINE.

**Luce elettrica sistema Edison.** Nel Giornale di Milano *Il Sole* del 23 corrente vediamo annunciato che un gruppo di Capitalisti di quella Città si è costituito in Società ed ha assunto il privilegio dei brevetti Edison per l'applicazione dell'elettricità in Italia.

Il capitale del Consorzio è di L. 3.000.000, ed il Comitato è costituito dalla Banca Generale, Credito Italiano, Banca di Milano, Credito Lombardo e dai signori prof. Giuseppe Colombo, Achille Villa e Felice Buzzi.

La costituzione di una così importante Società è certamente un peggio sicuro del buon esito delle imprese che sarà per assumere, e si può fino da oggi alla medesima pronosticare un brillante avvenire.

Udine, per una fortunata combinazione, è chiamata ad usufruire subito dei vantaggi dipendenti dalle applicazioni dell'elettricità, sia come mezzo illuminante che come distribuzione del lavoro meccanico a domicilio a vantaggio delle piccole industrie; e ciò in modo eccezionalmente favorevole, potendo a questi effetti utilizzare la forza gratuita o semi gratuita sviluppata dalle acque del Canale Ledra-Tagliamento.

**Il saggio d'illuminazione elettrica**, altra volta annunciato, avrà luogo nella prima quindicina del p. v. agosto, e probabilmente tra i giorni 6 e 15 del mese stesso.

Il Municipio ha abilmente condotto la cosa perché questo saggio avesse luogo in occasione della Fiera di San Lorenzo, onde potesse assistervi il maggior numero possibile di persone. Tuttavia crediamo che anche senza la Fiera non avrebbe mancato ad Udine un grande concorso, poiché moltissimi sono i Municipi e gli Industriali che hanno già diviso d'assisterne a tali esperimenti.

Troviamo utile avvertire, che anche le piccole Città e le Borgate, presentemente illuminate a petrolio, farebbero cosa utile ad occuparsi di tali esperimenti, poiché, ove possono disporre di una piccola forza motrice, l'illuminazione elettrica è la più economica senza eccezioni e non richiede che una spesa d'impianto assai limitata. Infatti un impianto di 120 lampade della forza ciascuna di otto candelabri, sistema Edison, non costa che dalle sei alle sette mila lire, e le spese di manutenzione e d'esercizio sono pochissima cosa, considerando nella sola rimessa delle lampade che andassero consumate.

**Circolo Artistico Udinese.** Il socio dott. Fernando cav. Frazolini ha preparato, per essere letto al Circolo, un suo lavoro sulla musica.

La sottoscritta riservò questa lettura

per uno dei trattenimenti atti a riunire il maggior numero di soci. Ma, succeduto in questi giorni l'orribile disastro di Povoletto, accogliendo l'offerta dell'egregio socio, il quale ebbe a confortare gli ultimi instanti di due fra quegli infelici, credette di valersi di quel lavoro per una serata straordinaria a pagamento, il cui intero ricavato andrà a favore delle famiglie a cui appartengono le vittime del disastro.

Per soddisfare al giusto desiderio dei soci dilettanti di musica, sempre desiderosi di concorrere a rendere utile in ogni rapporto l'istituzione nostra, si aggiungerà al programma della serata alcuni pezzi musicali.

Soci artisti hanno largiti a tanti loro lavori per essere distribuiti in detta sera. La Direzione non dubita che anche con questo mezzo si aumenteranno i proventi destinati a soccorrere sventure degne di tutta la sollecitudine dei cittadini.

Riservandoci di pubblicare il programma della sera, si partecipa che avrà luogo Giovedì 27 corr. alle ore 8 e mezza pm. nella sede del Circolo.

Udine 23 luglio 1882

La Direzione

### Il reggimento Lancieri Novara a Udine.

Coi primi del prossimo venturo agosto il reggimento Lancieri Novara lascerà Milano, e, dopo aver preso parte alle grandi manovre di cavalleria, muoverà per Udine, sua nuova stanza.

### Le manovre al campo di Pordenone.

secondo le ultime notizie, avranno luogo dal 25 agosto a tutto il 10 settembre p. v. Vi prenderanno parte una divisione di cavalleria (28 squadroni) e due batterie.

### Elezioni amministrative di Gemona.

Ci scrivono da Gemona che nelle elezioni di ieri trionfò la lista liberale.

I votanti erano 247. Riuscirono eletti:

Simonetti dott. Girolamo con voti 164 (rielez.) — Dell'Angelo avv. L. 158 (nuova elez.) — Pontotti dott. Giuseppe 162 (Id.) — Marini Andrea 152 (Id.)

Ecco i voti raccolti dai candidati portati dalla lista clericale:

Nais 91 — Avv. Pasqualis 87 — Londono 81 — Palese 81.

### Elezioni amministrative a Sacile.

Nel distretto di Sacile venne eletto a consigliere provinciale il cav. Francesco Candiani con 313 voti. Il conte cav. Giacomo Polcenigo ne ebbe 102.

### Sull'inaugurazione della bandiera della nostra Società dei Reduci

il corrispondente udinese della Gazz. di Venezia scrive: Domenica si inaugura la bandiera della Società dei Reduci, e la festa promette d'esser lieta e solenne. Due o tre gentili signore ne saranno le matrine, e non mancheranno al banchetto altre signore patroni e soci onorari di questa benemerita Società, che, composta di soldati e di patrioti, intende a tener viva la storia del risorgimento italiano, a soccorrere, per quanto può, i molti e molto bisognosi veterani, e ad infondere e a diffondere il

**Un breloque**, ossia un medaglione d'oro, fu iersera perduto per le vie della città. Pregasi l'onesto trovatore di volervi rimettere all'Ufficio di questo Giornale, che gli sarà corrisposta competente mancia.

#### Atti di ringraziamento.

La famiglia della defunta *Elisabetta Contieri Regini* commossa ringrazia tutti quei pietosi che in qualunque modo concorsero a rendere funebri onoranze alla cara estinta, e specialmente le gentilissime signore contesse Della Porta che generosamente permisero il seppellimento nel loro tumulo. Abbiasi poi una parola di ringraziamento e di elogio il solerte medico don Carlo Antonini, cui si deve la conservazione dell'amata donna per quasi sei anni, dopo che fu colpita dalla grave infermità che ora la tolse all'affetto dei suoi.

Udine, 23 luglio 1882.

Il marito, i figli e i parenti della defunta *Maria Antonia Andreoli* vivamente ringraziano i numerosi amici e conoscenti, che prodigando dimostrazioni d'affetto all'amata estinta, contribuirono a lenire il loro dolore.

Udine, 24 luglio 1882.

**Ufficio dello Stato Civile.**  
Bollettino sett. dal 16 al 22 luglio

#### Nascite

Nati vivi maschi	7 femmine	6
id. morti id.	1 id.	2
Esposti id.	— id.	2
<b>Totale n.</b>		<b>18</b>

#### Morti a domicilio.

Co. Alessandro di Zucco fu Eorico di anni 52, scrivano — Virginia Feruglio di Iginio di giorni 10 — Amalia Del Prè di Carlo di giorni 6 — Umberto Galloso di Gio Batta di mesi 2 — Giovanni Stroppo di Giovanni d'anni 1 — Angelo De Vitt di Antonio di mesi 7 — Miranda Berghezzi di Augusto di mesi 2 — Napoleone Montalbano di Alessandro di mesi 5 — Elisabetta Contieri-Regini fu Luigi di anni 68, modista — Giuseppe Cozzi fu Domenico d'anni 57, facchino — Giovanni Zanettin fu Antonio d'anni 53, cameriere — Leonardo Del Bianco fu Benedetto d'anni 83 agricoltore — Anna Della Rossa-Blasone fu Angelo d'anni 71, att. alle occ. di casa — Rosalia Mucchini di Valentino di mesi 4 — nob. Maria Antonini-Andreoli fu Germanico d'anni 49 civile — Pietro Papparotto fu Bortolo d'anni 86, agricoltore.

#### Morti nell'Ospitale Civile.

Vittorio Sinome di mesi 1 — Sperandio Piazza fu Giacomo d'anni 61, agricoltore — Luigi Ventura di giorni 13 — Luigi Venier fu Giuseppe d'anni 67, scrivano — Giuseppe Antonutti fu Gio Batta di anni 81, agricoltore — Antonio Comino fu Giovanni d'anni 78, facchino — Pietro Cossio fu Daniele d'anni 72, tessitore — Michele Bizzutti fu Antonio d'anni 56, agricoltore — Maria Meneguzzo-Paoi fu Mattia d'anni 61, contadina — Daniele Baschiera fu Giovanni d'anni 51, zoccolai — Giacomo Pez-Budai fu Giovanni d'anni 71, contadina — Antonio Cesarin di Matteo d'anni 21, lavorante in polvere pirica — Angelo Gervasutti fu Francesco d'anni 21, lavorante in polvere pirica.

Totale n. 28

dei quali 8 non appart. al Com. di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri (domenica) nell'albo municipale.

Enrico Canciani falegname con Anna Baldini, serva — Antonio Mitri falegname con Teresa Nanino, att. alle occ. di casa.

#### NOTABENE

**Danni di guerra.** Da 20 anni pendeva una causa tra il Comune di Magenta e i ministeri dell'interno e della guerra per una requisizione imposta a quella borgata dall'esercito austriaco pochi giorni prima della famosa battaglia.

Ora la Corte di Cassazione di Roma, a sezioni riunite, ha rigettato la domanda del Comune di Magenta, stabilendo un principio utile a conoscersi. Esso è che le requisizioni militari, fatte in tempo di guerra, non hanno diritto a chiedere compensi per via giudiziaria, ma solo delle indennità per via amministrativa; indennità che i ministeri della guerra e dell'interno possono a loro posta concedere o riuscire.

**Rendita Pubblica.** La Direzione generale del Tesoro, con circolare diretta alle autorità competenti, notifica che la media dei corsi della rendita pubblica nel 1° trimestre 1882, computata secondo le norme stabilite, risulta di italiane lire 89,26 per il Consolдалo 5 per cento con godimento dal 1° luglio 1882, e di italiane lire 53,72 per il Consolдалo 3 per cento con godimento dal 1° ottobre stesso anno.

Tenuto conto quindi della prescritta deduzione del decimo la rendita che dovesse essere data in cauzione da contabili od impiegati nominati o trascolati nel secondo semestre del corrente anno dovrà computarsi in

ragione di lire 80,34 per ogni 5 lire di rendita del consolidato 5 per cento, e di lire 48,35 per ogni tre lire di rendita del Consolдалo 3 per cento.

#### FATTI VARI

**L'industria delle frutta.** Un lavoro sull'industria dei frutticoltori agli Stati Uniti dà un'idea dell'importanza del commercio della frutta della California, citando le cifre di una casa di Sacramento, quella del sig. Brewer.

Il signor Brewer, dice l'*Apé della Nuova Orleans*, impiega 400 persone per l'imballaggio della frutta nella stagione; le spese di cassa ammontano a 1500 lire per giorno e la spedizione è di circa 1500 barili quotidiani.

Nel 1875 furono spediti da Sacramento, per gli Stati dell'Est, 2,800,000 libbre di frutti freschi; nel 1878, 7,187,000 libbre e nel 1880 più di 10,000,000.

Il prezzo di trasporto d'una vettura, a grande velocità, da Sacramento a Nuova York aggiunge al prezzo di compra circa 8%, per ogni libbra di frutta.

Così le conserve ed i frutti secchi prendono la via dell'istmo o del capo Horn. Le conserve in scatole hanno tale importanza che la *San Jose fruit packing Company* ha spedito in cinque mesi, da maggio ad ottobre ultimo, 1,200,000 scatole.

Il signor Brewer crede che la produzione annuale di queste conserve superi i 12 milioni di scatole per la sola California, e che esse importino più di 30 milioni di libbre di frutta.

**L'India, patria dei fucili a retrocarica.** È proprio così! Agli indiani spetta l'onore di aver inventato il fucile a retrocarica, non solo, ma di avervi introdotto anche vari perfezionamenti.

La prova ne sta in un manoscritto della biblioteca di Nancy, contenente la relazione dei viaggi di Thiriot di Commercey, soldato viaggiatore, che fu per due anni il compagno d'armi di Trippoo Saib, e che restò nell'Indostan dall'1782 al 1785.

All'ultimo capitolo: « L'industria indiana », l'autore dice:

« Gli indiani sono industriosi, senza avere tuttavia un grande ingegno. Io però conobbi un indiano che aveva, tra altro, inventato un fucile ad una sola canna, col quale si tirano cinque colpi di seguito senza bisogno di caricare, né di metter l'escia. Il calcio del fucile è incavato, in modo da poter contenere cinque cartucce. Girando il manubrio, che è a molla, il fucile si caricava per la culatta e prevedeva il polverino nel tempo stesso ».

Il fucile a ripetizione era dunque inventato già nel 1783 da un indiano.

Il documento è certamente autentico, né si può mettere in dubbio la veridicità dell'autore, che descrive quello che ha visto.

**Eclisse solare del 1883.** Nel maggio del 1883 avrà luogo un'eclisse totale di sole, per istudiare il quale dal punto più conveniente, i direttori dei principali osservatori di Europa già stanno facendo le opportune pratiche presso i rispettivi governi.

È stato proposto anche al governo nostro di prendere parte ad apposita spedizione scientifica alle Isole Marchesi, o leggiando in comune un piroscalo, che porterebbe gli astronomi ed il materiale scientifico da San Francisco di California alle Isole anzidette.

**Estate invernale.** Da più di quindici giorni sul Moncenizio sono tornati in pieno inverno, e che inverno!

Lo scorso mercoledì la bianca visitatrice dell'inverno è scesa lenta lenta ed a larghe falda sulle rocce brulle del vecchio monte; il calore meridiano però la fece ben presto scomparire.

Il termometro ha perduto l'abitudine di rialzarsi e difficilmente segna di giorno più di 8 gradi.

I villeggianti di quei paesi sono ritornati tutti al placido culto della stufa, la quale, brontolando, pare voglia protestare che si sian così barattaramente interrotti i suoi estivi riposi.

Il cielo ha l'aspetto triste e non viene a rallegrarlo un sol raggio di sole.

Si spera che questo pseudo-inverno vorrà essere di breve durata e che il tempo tornerà presto a rimettersi al bello.

**La vedova di Lincoln.** Un dispaccio dell'*Agenzia Havas* da Nuova York, in data 17 luglio, reca la notizia che la vedova di Lincoln è morta.

#### ULTIMO CORRIERE

**A Roma, a Parigi e a Londra.** Si conferma che l'Italia non accetterà di prender parte ad un'azione militare alla quale non prendano parte la Germania e l'Austria. L'Inghilterra e la Francia interverranno solo.

Si assicura che i radicali di Roma organizzano un Comizio contro l'intervento armato in Egitto e per manifestare le loro simpatie per Arabi.

— Si dice che il ministro Freycinet presenterà oggi alla Camera dei deputati un progetto di legge per autorizzare la spesa di quaranta milioni, occorrente al corpo di spedizione in Egitto. Però il ministero è discorda circa il credito voluto da Freycinet e circa la chiamata delle riserve.

Gli uffici del Senato francese si dichiarano favorevoli al progetto di legge votato già dalla Camera, per la spesa di sette milioni in armamenti.

— Assicurasi che oggi Gladstone presenterà un progetto di legge per una spesa di 150 milioni, richiesti dalla guerra in Egitto.

Il *Times* di ieri dice: « Il tempo della discussione è passato. Invece la Porta cerca di riaprirlo. La Porta apprenderà nella Conferenza che l'intervento franco-inglese è stabilito. Essa entra nella Conferenza quando il compito della medesima è finito. »

#### Il nuovo Cod. di commercio.

Sono terminati i lavori necessari alla promulgazione del Codice di commercio. Sarà promulgato a metà d'agosto e andrà in vigore col 1 gennaio 1883.

#### TELEGRAMMI

**Bombay**, 22. Due trasporti sono partiti con troppe per l'Egitto.

**Londra**, 22. (Comuni) Childers annuncia che si domanderà lunedì un credito di 300 mila sterline e che si aumenterà di 10,000 l'effettivo dell'esercito.

**Alessandria**, 22. Stamane 250 cacciatori inglesi avanzarono al di là di Mahalla alla distanza di sei miglia onde distruggere la ferrovia. I cacciatori sono stati vinti da Arabi pasciù. Scambiate alcune fusate, gli egiziani fuggirono lasciando due morti. I cacciatori, terminato il lavoro, si ritirarono.

Gli inglesi occuparono Aboukir; domani occuperanno Ramleh.

**Parigi**, 23. Nel discorso che tenne Freycinet all'inaugurazione della statua di Roger de l'Iste a Choisyleroi, celebrò Roger ed i suoi compagni, e soggiunse «Francesi! gli stranieri sanno che la Francia oggi tiene non una bandiera sanguinosa, ma una bandiera di progresso, di civiltà e di libertà. »

**Milano**, 23. Depratis riporti per Bellagio.

**Alessandria**, 22. Assicurasi che Arabi pasciù abbiano formato al Cairo un nuovo Ministero con Mahmoud.

**Londra**, 22. (Camera dei comuni) Il Bill sugli affitti arrestati fu approvato in terza lettura.

**Alessandria**, 22. Dicesi che Arabi abbiano distrutto le dighe del canale di Mabmidie. Manca la conferma. La mancanza di acqua desta ansietà; affretterà le operazioni. Oggi gli inglesi hanno eseguito delle ricognizioni verso Ramleh e Miluba.

**Tolone**, 22. 5000 soldati di fanteria marina, formanti l'avanguardia della spedizione in Egitto, si imbarcheranno prossimamente.

**Alessandria**, 23. Un decreto del Kedive revoca Arabi, lo dichiara ribelle ed ordina ai soldati di non obbedire, e alla popolazione di non pagargli le imposte.

Le autorità sequestrarono un vapore giunto da Costantinopoli: un capitano fu arrestato come sospetto di recare lettere per Arabi.

Cairo è tranquilla.

L'esercito di Arabi a Kafardour è calcolato di 12000 uomini.

**Tolone**, 23. Le truppe di fanteria marina continuano ad arrivare. Si preparano i trasporti per imbarcarle.

**Costantinopoli**, 23. La Conferenza deve riunirsi domani. La presiederà Assym rappresentante della Porta.

**Parigi**, 23. Il Consiglio dei ministri discusse stamane i provvedimenti per la protezione del canale di Suez.

I crediti necessari verranno chiesti probabilmente domani.

**Costantinopoli**, 23. È giunto Dervisch a bordo dell'*Izzedin*; recossi subito a palazzo. Dicesi che il Sultano abbia voluto attenderne l'arrivo prima di dare ad Assym definitive istruzioni.

#### DISPACCI DI BORSA

**TRIESTE**, 22 luglio.  
Napol. 9,55 — 9,57 — Ban. ger. 58,80 a 58,90  
Zecchin. 5,60 a 5,62 — Ban. ren. 10,10 a 10,25  
Londra 120,10 a 120,50 — Ban. 4 pez. 68,85 a 69,10  
Francia 47,70 a 47,95 Credit 32,10 a 32,15  
Italia 46,50 a 46,70 Lloyd 65,50 a 65,55  
Ban. Ital. 46,60 a 46,70 Ren. It. 87,10 a 88,10

**VENEZIA**, 22 luglio.  
Rendita pronta 87,53 per fine corr. 87,68  
Londra 3 mesi 25,64 — Francese 8 vista 102,40

**Valute**  
Pezzi da 50 franchi da 20,52 a 20,54  
Bancanote austriache da 214,50 a 214,75  
Florini austri. d'arg. da — a —

**FIRENZE**, 22 luglio.  
Nap. d'oro 20,54 — Fer. M. (cor.) —  
25,57 — Banca To. (n.o) —  
102,45 — Credito It. Mob. —  
Az. Tab. — Rend. italiana 59,75

**LONDRA**, 21 luglio.  
Inglese 99,13 — Spagnuolo 97,78 — Turco 27,58

		VIENNA	22 luglio.
Mobiliare	330 — Napoli d'oro	955,10	
Lombarde	133,50 — Cambio Parigi	47,75	
Ferr. Stato	33,75 — id. Londra	120,25	
Banca nazionale	82,50 — Austria	71,90	
	PARIGI, 22 luglio. (Apertura)		
Rendita 3 0% id. 5 0%	115,10 — Obligazioni Londra	25,14	
Rend. Ital.	87,20 Italia	2,34	
Ferr. Lomb.	— Inglesi	99,13 —	

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Obrieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da UDINE	A VENEZIA	da VENEZIA	A UDINE
ore 1,43 ant 5,10 9,55 14,45 pom 8,26	misto ore 7,21 ant omnibus • 9,45 • accelerato • 1,30 pom omnibus • 9,15 • diretto • 11,35 •	ore 4,30 ant • 3,35 • 2,18 pom • 4,00 • misto • 9,00 •	diretto ore 7,37 ant omnibus • 9,55 • accelerato • 5,53 pom omnibus • 8,26 • misto • 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6,00 ant 7,47 10,35 6,20 pom 9,05	omnibus ore 8,56 ant diretto • 9,46 • omnibus • 1,33 pom idem • 9,15 • idem • 12,28 ant	ore 2,30 ant • 6,28 • 1,33 pom • 5,00 • • 6,28 •	omnibus ore 4,56 ant idem • 9,10 ant idem • 4,15 pom idem • 7,40 • diretto • 8,18 •

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant 6,04 pom 8,47 2,50 ant	diretto or 11,20 ant accelerato 9,20 pom omnibus 12,55 ant misto 7,38 •	ore 9,00 pom • 6,20 ant 9,05 • 5,05 pom	misto ore 1,11 ant accelerato • 9,27 • omnibus • 1,05 pom idem • 8,08 •

## ACQUE PUDIE DI ARTA

CARNIA PROVINCIA DI UDINE

Stazione ferroviaria - Stazione per la Carnia  
- Linea Pontebba -

## STABIMENTI EX PELLEGRINI E GRASSI

Col 25 corr. mese si aprono questi rinomati antichi stabimenti, di proprietà del sig. Pietro Grassi, condotti dal sottoscritto. Invito a deservere le ottime qualità di questa acqua minerale di già conosciutissima ed approvata dalla scienza medica.

Camere ammobigliate a nuovo, ultima cucina, servizio inappuntabile, vetture per gite di piacere, corsa giornaliera da e per la vicina stazione ferroviaria, tutto a modici prezzi. — La bellezza della valle, la quiete del clima, la salubrità dell'aria pura, fresca e pura pregeva di effluvi che emanano dai molti boschi resinosi di cui si è circondati, il tutto si presta a rendervi salubre e quanto mai delizioso il soggiorno. Nelle feste si dà anche dei concerti musicali.

Il conduttore si lusinga perciò di vedersi onorato anche quest'anno da numeroso concorso, promettendo dal canto suo il maggior zelo e premura per appagare ogni desiderio dei Signori acorrenti.

Arte 10 Giugno 1882.

Il Conduttore CARLO TALOTTI.

## PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. — Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

## L'Agricoltore Veterinario

OSSIA  
Maniera di conoscere, curare e guarire  
da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

### DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiungetevi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre piccioni, conigli e gatti.

### VADE MECUM PRATICISSIMO

di veterinaria popolare con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21<sup>a</sup> edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renger e M. Rothermel.

Si vende presso l'amministrazione del Giornale di Udine, per L. 4. 26

## POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggl. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi più variati fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stilettosità abituale, indigestione, brucore di stomaco, più ancora nelle convulsioni nutritive, dolori nervosi, battezzate, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuato stimolo al romito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

### AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori A. Fabris e G. Comessatti ed alla drogheria del farmacista signor F. Minisini in fondo mercato vecchio.

## Memoriale Tecnico

Baccolla di tavole, formole e regole pratiche di Aritm. Algeb. Geometria Trigon. Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

### ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensores, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, etc. ecc.

Compilato dall'ingegnere Luigi Mazzocchi.

Edizione aumentata e corretta.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 5.

## ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alto. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e delle carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive

### L'elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costa di quelle estere.

Ogni flaconcino in elegante astuccio, si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

&lt;p